



**SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR  
DOMANDA DI LAVORO DELLE IMPRESE**

**MARCHE  
Ottobre 2020**

I programmi occupazionali delle imprese, indagati dal Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere-ANPAL, mettono in conto la previsione dell'attivazione di 6.220 contratti di lavoro da parte delle imprese dell'industria e dei servizi nelle Marche in questo mese di ottobre. La pandemia e la crisi economica conseguente fanno ridimensionare la domanda di lavoro delle imprese, che nella regione risulta inferiore del 28,9%<sup>1</sup> rispetto alle previsioni relative al mese di ottobre di un anno fa (8.750 erano allora le entrate previste). Il trend delle Marche si discosta di misura da quello nazionale, anch'esso in diminuzione con una variazione tendenziale pari a -27,9%, con cali pari o superiori al 30% in Toscana, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Liguria e Umbria<sup>2</sup>.

Il quadro non muta significativamente se lo sguardo si spinge fino a considerare il trimestre finale dell'anno: per le Marche le attese sono di 16.510 contratti di lavoro, previsione che proietta sull'intero trimestre ottobre-dicembre quasi la medesima contrazione attesa per il mese in corso. Anche nel caso dell'Italia la diminuzione tendenziale del trimestre (-27,7%) si allinea a quella del mese di ottobre (-27,9%).

Sale ancora la quota delle imprese che nel periodo di svolgimento dell'indagine relativa al mese di ottobre (tra l'1 e il 15 settembre) è riuscita ad avere un regime di attività simile a quello pre-emergenza sanitaria: nelle Marche è il 46,7% (era il 40,3%, nell'indagine precedente e il 37,5% due tornate fa). Tale dato testimonia un progresso nel percorso verso la normalità del sistema economico e produttivo locale, nel quale non mancano tuttavia segnali di grande difficoltà per alcuni settori, quali il sistema moda (24,4%), i servizi di alloggio, ristorazione e turistici (29,4%) e, in misura meno accentuata, i servizi alle persone (40%).

Per le imprese ancora in fase di recupero, sono proprio quelle del sistema-moda e quelle dei servizi di alloggio, ristorazione e turistici che con maggior frequenza immaginano il recupero nella seconda metà del 2021 (con quote sopra il 50%, rispettivamente 54,1% e 57,3%). Ad esse si aggiungono anche quelle del settore dei servizi finanziari e assicurativi (56,1%) e le industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo (50,4%). In media nella regione la quota si attesta invece al 46,5%.

**Marche – Lavoratori previsti in entrata dalle imprese per macro-settore economico**

	Ottobre 2020	Ottobre 2019	Var. %
Totale	6.220	8.750	-28,9%
Industria	2.600	3.830	-32,1%
Ind. Manifatturiera e Public Utilities	2.120	3.250	-34,8%
Costruzioni	480	580	-17,2%
Servizi	3.620	4.920	-26,4%
Commercio	910	1.300	-30,0%
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	820	1.320	-37,9%
Servizi alle imprese	980	1.260	-22,2%
Servizi alle persone	920	1.050	-12,4%

I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Le variazioni percentuali sono valori calcolati a partire dalle previsioni mensili arrotondate

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Elaborazione: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

<sup>1</sup> La variazione percentuale regionale è qui calcolata a partire dai valori arrotondati alle decine.

<sup>2</sup> Unioncamere, Comunicato stampa Excelsior del 15.10.2020



Nelle cinque province marchigiane le previsioni di ingressi di personale per ottobre sono tutte orientate al ribasso, con intensità abbastanza allineate alla media regionale: nella provincia di Ancona i programmi occupazionali delle imprese indicano in 1.910 i contratti di lavoro da attivare (-28,5% rispetto alle previsioni dell'ottobre 2019), in quella di Ascoli Piceno, con 860 contratti attesi, il calo è del 27,1%, a Fermo ci si dovrebbe attestare a 640 entrate (-29,7%), mentre per la provincia di Macerata il Sistema Informativo Excelsior indica 1.350 contratti di lavoro da attivare (-28,2%) e, infine, con riferimento alla provincia di Pesaro e Urbino sono previste 1.460 entrate di personale (-30,8%).

In termini di macro-settori di attività economica, rispetto alle previsioni di settembre tornano a distanziarsi i pesi dell'industria (2.600 le previsioni, con un'incidenza del 41,8% sul totale regionale), che appare in maggiore sofferenza (-32,1% il calo rispetto a ottobre 2019) e dei servizi (3.620; 58,2%), in diminuzione del 26,4%. Le previsioni di ottobre confermano che nell'industria le costruzioni presentano una diminuzione tendenziale relativamente meno pesante (-17,2%), mentre nel terziario sono i servizi di alloggio e ristorazione e servizi turistici in maggiore restrizione occupazionale (-37,9%).

### Le professioni più richieste

La graduatoria delle professioni maggiormente ricercate nelle Marche a ottobre non presenta grandi differenze rispetto al mese precedente, infatti le professionalità più richieste sono sostanzialmente molto simili, a mutare sono casomai le posizioni relative. Troviamo dunque i numeri più elevati di contratti da attivare per cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (740), seguiti a distanza da operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria tessile, dell'abbigliamento e delle calzature (490), da operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (450), e da operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (430). Un po' meno numerosi sono poi gli ingressi per gli operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (340), per i commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso (330), per il personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali (310). Le prime dieci posizioni si chiudono con tre gruppi, per ciascuno dei quali i contratti da attivare sarebbero circa 250: tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione; personale non qualificato nella logistica, facchini e corrieri; conduttori di mezzi di trasporto. Questi ultimi due raggruppamenti rappresentano i nuovi ingressi, rispetto al mese di settembre, tra i dieci gruppi di professionalità più richieste in regione. Complessivamente considerati i dieci gruppi sopra elencati rappresentano il 61,7% dei contratti che le imprese intendono attivare nel mese di ottobre nelle Marche.

Sotto il profilo dell'aggregazione per grandi gruppi professionali, le 6.220 entrate attese a ottobre sono articolate in 980 con riferimento al grande gruppo professionale di dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici (15,7% del totale), 2.090 sono quelle relative a impiegati, professioni commerciali e nei servizi (33,6%), mentre per gli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine sono 2.520 i contratti da attivare (40,5%), e, infine, sono 630 quelli rivolti a professioni non qualificate (10,2%).

### Le difficoltà di reperimento<sup>3</sup>

Malgrado la non elevata domanda di lavoro da parte delle imprese, resta nel complesso piuttosto importante la difficoltà di reperimento delle professionalità da inserire in azienda: nelle Marche le difficoltà di reperimento del personale richiesto dalle imprese sono valutate nella misura del 33,8% (la quota era pari a 36,2% ad ottobre 2019).

Prendendo in considerazione le professionalità per le quali il numero di contratti da attivare sono almeno cento, le difficoltà di reperimento risultano molto frequenti, in almeno un caso su due, per gli operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori, relativamente ai quali le imprese vorrebbero attivare 340 contratti e le difficoltà sono attese nel 54,9% di essi, in prevalenza per mancanza di candidati, e anche per i tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale, con 200 contratti in programma, difficili da reperire nel 54,5% dei casi, nella maggior parte dei casi per la preparazione inadeguata dei candidati.

<sup>3</sup> L'analisi prende in esame i gruppi professionali con almeno 100 entrate previste.



Non molto al di sotto di tale frequenza, si collocano le difficoltà di reperimento degli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche, per i quali le richieste sono 450, dunque ancor più numerose delle precedenti, ma difficili da reperire nel 49,1% dei casi. Seguono i tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione (130; 48,1%), per i quali pesa prevalentemente la mancanza di candidati, e i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (250, 46,4%).

Non è molto agevole nemmeno il reperimento di conduttori di mezzi di trasporto (250; 43,5%) e del personale non qualificato nella logistica, facchini e corrieri (250; 42,1%); in entrambi i casi incide soprattutto la mancanza di candidati.

Si scende poi sotto la soglia del 40% in termini di difficoltà di reperimento nel caso degli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (430; 38,2%), degli operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, di abbigliamento e calzature (490; 35,9%), e, infine, di cuochi, camerieri e altre professioni nei servizi turistici (740; 31,5%); in entrambi questi due ultimi gruppi incide soprattutto la preparazione non adeguata dei candidati.

### Le forme contrattuali

A ottobre un'entrata su quattro è prevista nelle Marche in forma contrattuale di tipo stabile (contratto a tempo indeterminato oppure di apprendistato); il confronto su base annua risulta sfavorevole, dato che a ottobre 2019 la quota era pari al 33%.

Per oltre otto contratti su dieci, in regione, le imprese prevedono formule alle dipendenze, mentre nel 13,2% dei casi si ricorrerà al lavoro in somministrazione e per il resto si prevede di utilizzare collaborazioni (1,3%) e altri lavoratori non alle dipendenze (4,8%). Tale distribuzione non si discosta da quella indicata nelle previsioni di ottobre 2019.

Nell'ambito dei soli contratti alle dipendenze, prevale sempre il peso dei contratti a tempo determinato, nella misura del 63%, il tempo indeterminato incide invece per il 20%. Seguono l'apprendistato con il 10% e infine gli altri contratti, attestati al 7%.

**Le opportunità per i giovani fino a 29 anni** sono il 32,2% di quelle totali nel mese di ottobre nelle Marche.

**I titoli di studio:** l'11,6% delle entrate previste nelle Marche nel mese di ottobre concerne figure professionali che le imprese richiedono munite di laurea; il 37,8% dei contratti da attivare riguarda invece diplomati. Le figure professionali in possesso di qualifica/diploma professionale dovrebbero essere il 29,8%. Il 20,8% infine delle entrate previste a ottobre fa riferimento a figure per le quali è sufficiente l'assolvimento dell'obbligo scolastico.

**Fonte dati:** Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

**Nota metodologica:** si rinvia alla Nota metodologica del Bollettino Excelsior Informa relativo al mese di ottobre 2020 per la regione Marche.